

QUESTIONI INFERMIERISTICHE

Foglio notizie riservato agli iscritti al Collegio Provinciale Infermieri/IPASVI della Spezia
già "4 pagine Infermiere" - numero 33 del giugno 2011 www.ipasvi.laspezia.net

LA NOSTRA ASSEMBLEA 2011

Quando abbiamo deciso di ricordare **Riccardo Maggi**, mancato improvvisamente mentre stava per andare ad un corso di aggiornamento professionale, abbiamo creduto giusto farlo nel consesso più ufficiale di un ordine/collegio: l'assemblea annuale ordinaria degli iscritti.

In questa occasione 2011 pertanto, oltre alle emozioni francamente...solo burocratiche dei bilanci consuntivo 2010 e preventivo 2011, correttamente presentati dalla tesoriera **Pina Scuto** e dalla presidente revisori conti **Maria Serra**, i presenti hanno vissuto emozioni molto più forti.

Una volta approvati i bilanci citati, la giornata è proseguita nel ricordo di Riccardo, con la premiazione e la consegna del previsto "assegno di studio" di due colleghi, risultati i vincitori del bando emesso da IPASVI la Spezia nell'autunno 2010.

Per gli iscritti spezzini ha vinto **Andreana Spanu**; mentre per i colleghi 'del resto d'Italia' si è imposto **Gian Luca Raineri** del Collegio IPASVI di Brescia.

I due colleghi sono stati non solo brillanti nella costruzione dei loro progetti, dedicati a far capire il valore della donazione d'organo agli studenti e alla società; ma anche capaci nella descrizione dei loro elaborati, e nella emozione del ricordo di Riccardo, che Andreana aveva conosciuto.

Così come i colleghi della sala operatoria che fu di Riccardo, che ci hanno raggiunto dalla Asl 1 toscana: hanno voluto ricordare l'amico ed il collega con le parole di **Claudio Salvadori**, un nostro iscritto che ha tracciato un profilo sentito e vissuto nell'amicizia e nella comunanza professionale con il collega mancato...

La famiglia di Riccardo era presente con noi in questa giornata, mentre un improvviso impedimento di salute ha costretto Aureliana Iacoboni Russo, la madre di Marta, e presidente dell'omonima associazione che ha patrocinato il "Memorial Maggi", a rimanere a Roma.

Aureliana ha inviato i suoi saluti a tutti ed un grazie particolare ai partecipanti ed ai vincitori.

La giornata ha visto anche altre premiazioni, come è ormai da anni tradizione del nostro Collegio. Sono state assegnate medaglie e pergamene alle due colleghe che hanno raggiunto nel 2011 i 40 anni di iscrizione: **Lucia Scocca** e **Suor Vincenzina**, al secolo **Maria Isola**.

Dobbiamo dire che Suor Vincenzina è partita da Roma, dove vive da qualche anno, per raggiungerci, portare il suo saluto e, al termine di un breve ma intenso discorso rivolto alla platea dei colleghi, ha anche offerto un contributo spirituale avvertito e sentito per il giusto valore da tutti i colleghi presenti, laici inclusi.

Siamo rimasti molto colpiti dalla decisione di questa religiosa di raggiungerci da Roma, nonostante la non più giovane età: grazie di cuore per la presenza, veramente.

Come sempre, in un ideale ponte che unisce chi si è formato parecchi anni fa, ma ha voluto mantenere saldo il contatto con la professione scelta allora, è stata premiata la massima votazione raggiunta al corso di laurea...odierno.

In questa assemblea c'è stato solo una neo collega premiata, **Alice Senna**.

Alice è l'unica tra i neo iscritti all'Ordine che ha ottenuto il prestigioso 110/110 CON LODE presso la Università di Pisa, dove ha ottenuto la **Laurea in Infermieristica Pediatrica**.

Alice merita il nostro applauso e un grande incoraggiamento: come è noto, la qualifica di Infermiera pediatrica è meno richiesta dalle aziende sanitarie rispetto a qualche anno fa, ma resta assolutamente un titolo professionale che equivale -di fatto- ad una specializzazione importante e di grande capacità.

Cogliamo l'occasione per ricordare (ne abbiamo già parlato molte volte) che, come esiste **la equipollenza assoluta** tra il vecchio titolo di Infermiere professionale delle scuole regionali, e l'attuale laurea triennale di Infermiere, anche l'equipollenza è attiva tra il vecchio titolo di Vigilatrice d'Infanzia e l'attuale laurea in Infermieristica pediatrica: in questo caso, il decreto di

riferimento è quello del 27.7.2000 ed è apparso sulla Gazzetta Ufficiale n° 195 del 22/8/2000 (come confermato dai nostri nutriti archivi...)

Katia Tomè ha ricevuto una targa personalizzata in quanto, pochi giorni dopo aver avuto il trasferimento presso il nostro albo da altra Provincia, ha offerto immediata collaborazione a portare un aiuto in sede, e ha costruito progetti di docenza ECM per IPASVI la Spezia (veramente apprezzati)...grazie a Katia dunque, in particolare per le parole che ha usato nei confronti della sua nuova casa professionale e dei "nuovi" colleghi.

Sono tanti ormai, oltre cento, i colleghi iscritti ad IPASVI la Spezia che sono nati, e si sono formati professionalmente, in un altro Paese del mondo.

Simbolicamente abbiamo premiato una di loro, **Nathalie Rochon**, per il validissimo inserimento che ha avuto nel nostro Paese, dove esercita la professione da anni.

Così come vale per le strutture ed i servizi che, ciclicamente, vengono premiate (quest'anno il riconoscimento è andato ai **collegi in servizio presso i distretti territoriali 17-18-19**).

Non vi è mai una vera classifica di meriti e di demeriti, ma solo la occasione per segnalare **alcuni** fra i tanti episodi, situazioni, donne e uomini che contribuiscono, **NONOSTANTE LE MOLTE DIFFICOLTA'**, a rendere considerata la professione.

I verbali dell'assemblea (la cui sintesi è stata inviata a tutte le mail degli iscritti a noi note) sono disponibili in sede: si ricorda che l'assemblea ha votato all'unanimità la vendita della sede attuale e l'acquisto di una nuova sede, dando mandato alla Tesoriera di valutare le opportunità.

<p style="text-align: center;">RINGRAZIAMO TUTTI I COLLEGHI PRESENTI PER LO SPIRITO E LA INTENSA PARTECIPAZIONE ALLA GIORNATA ASSEMBLEARE.</p>

GLI INFERMIERI IN FARMACIA

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale avvenuta il 19.4 scorso del Decreto relativo alla *"erogazione da parte delle farmacie di specifiche prestazioni professionali"* si apre un nuovo fronte e una nuova opportunità professionale anche per gli Infermieri italiani.

Ovviamente per quelli in regola, visto che sono previste sanzioni notevoli a carico di quei Farmacisti e di quei (sedicenti) Infermieri che avviassero un rapporto di collaborazione senza aver prima rispettato le indicazioni di Legge (serve il titolo e l'iscrizione all'albo professionale) e fiscali, tutte ricordate dal Decreto.

Possono partecipare a questo progetto solo coloro che rientrano nelle coordinate dell'attività libero professionale.

Come è infatti noto, il disegno di Legge sulla possibilità per i dipendenti pubblici NON medici di esercitare "in chiaro" (*non "a nero"...*) al di fuori delle strutture sanitarie non supera le barriere delle varie Commissioni parlamentari.

Chissà perché!

In un Parlamento composto da oltre cento medici la norma non passa: e così nel 2011 in Italia solo i Medici ASL possono lavorare serenamente fuori dall'azienda sanitaria, pur restandone dipendenti, e magari direttori responsabili di settori giganteschi.

Se è giusto per loro, lo dovrebbe essere **anche** per altre professioni sanitarie, per chi fra gli appartenenti intende farlo (ovviamente il giorno che questa legge passerà non sarà un obbligo lavorare anche fuori dagli ospedali, chiariamolo subito!!).

Ma non polemizziamo, considerato che è assolutamente inutile (altre sarebbero le vie da seguire, ma la categoria è sempre poco predisposta a muoversi compatta...non parliamo poi del "comparto sanitario", dove le guerre fra gruppi professionali favoriscono **i poteri forti**: in fondo, il criterio del *"dividi et impera"* gode della forza di una esperienza millenaria!)

Vediamo il Decreto nella parte che riguarda noi Infermieri:

Prestazioni professionali

Il Decreto del 16 dicembre 2010, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 90 del 19 aprile 2011, regola l'attività di Infermieri e Fisioterapisti in farmacia.

Le attività erogate presso le farmacie e a domicilio del paziente, previste dal Decreto, devono essere effettuate esclusivamente da infermieri e da fisioterapisti, in possesso di titolo abilitante ed iscritti al relativo Collegio professionale laddove esistente.

Il farmacista titolare o direttore è tenuto ad accertare, sotto la propria responsabilità, il possesso di tali requisiti.

L'infermiere in farmacia può, anche eventualmente con l'ausilio di altri operatori socio-sanitari che lavorino in farmacia:

- *provvedere alla corretta applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche;*
- *offrire supporto alle determinazioni analitiche di prima istanza, rientranti nell'ambito dell'autocontrollo;*
- *effettuare medicazioni e cicli iniettivi intramuscolo;*
- *svolgere attività concernenti l'educazione sanitaria e la partecipazione a programmi di consulting, anche personalizzato;*
- *partecipare ad iniziative finalizzate a favorire l'aderenza dei malati alle terapie.*

L'infermiere può inoltre, su prescrizione dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta, erogare sia all'interno della farmacia, sia a domicilio del paziente, ulteriori prestazioni rientranti fra quelle effettuabili in autonomia secondo il proprio profilo professionale.

Un rapido commento

Molti professionisti sanitari hanno commentato questo Decreto come una attuazione parziale delle opportunità che può offrire l'esperienza professionale di un Infermiere.

Ed infatti è così, come si nota leggendo lo scarso elenco delle possibilità di intervento professionale riportate. Fra le attività pratiche di competenza infermieristica non si cita – per fare i più immediati esempi- il prelievo di sangue, e non sono indicate le terapie infusive.

Rappresenta invece un passaggio interessante la attività di educazione sanitaria e di consulting.

Luci ed ombre di questo Decreto saranno comunque analizzate bene dalla comunità professionale, e in misura maggiore, dopo la applicazione pratica del Decreto stesso.

Va detto che a livello territoriale il Collegio ha incontrato nella rappresentante della associazione delle Farmacie un interlocutore assolutamente informato sulle coordinate infermieristiche, sulle normative, sulle possibilità di collaborazione ed è probabile che saranno effettuate, al fine di informare al meglio i cittadini su queste novità, azioni di informazione comuni.

Naturalmente la collaborazione che il Collegio IPASVI può offrire è quella istituzionale, nei termini previsti proprio dalle norme vigenti: la verifica delle condizioni per l'esercizio della professione e la crescita delle informazioni al riguardo di questa novità, sia verso il pubblico, sia indirizzando le comunicazioni alla categoria (come avviene anche con queste righe).

PS: RICORDIAMO che nessuno è stato autorizzato e/o delegato dal Collegio IPASVI spezzino a intraprendere accordi particolari, in rappresentanza del Collegio stesso, con esponenti istituzionali dei Farmacisti, o con i rappresentanti di loro associazioni professionali.

ANCORA PER GLI INFERMIERI LIBERO PROFESSIONISTI

A PROPOSITO DI LIBERA PROFESSIONE ricordiamo che sul nostro sito è presente -a disposizione del pubblico interessato- l'elenco dei libero professionisti Infermieri, iscritti ad ENPAPI, che rendono pubblici, a seguito della loro autorizzazione, i contatti personali (telefono, mail) ai cittadini interessati.

A seguito delle procedure obbligatorie di tutela dei dati, lo stesso elenco è quello, identico, usato dalla nostra segreteria per fornire nominativi di Infermieri libero professionisti, sempre a quei cittadini che chiamano il Collegio nelle ore di apertura, al fine di ricevere assistenza sanitaria infermieristica autorizzata.

L'elenco viene aggiornato immediatamente in segreteria, e sul sito nei tempi tecnici previsti, ad ogni ulteriore autorizzazione.

ATTENZIONE COLLEGHI, IPASVI NON E' L'ENPAPI E NON E' LA WILLIS....

Anche in questo 2011 non sono mancate, **anche se si sono molto ridotte**, le richieste rivolte a noi (IPASVI la Spezia) relative ai problemi che l'iscritto ha con l'ENPAPI (la cassa di previdenza dei libero professionisti Infermieri) o con la assicurazione che gestisce la polizza professionale 'Willis'.

Comprendiamo perfettamente che noi siamo più facilmente raggiungibili di certe "elefantiache" organizzazioni.

Il problema è che, per quanto l'appartenenza all'IPASVI sia il PRIMO dei requisiti necessari per essere membri attivi di ENPAPI ed iscritti alla Willis, noi non possiamo intervenire sui problemi che eventualmente si hanno con questi altri due soggetti **a noi esterni**.

ENPAPI: in alcuni casi i colleghi hanno lamentato di aver ricevuto bollettini di pagamento senza aver mai inoltrato alcuna domanda di appartenenza ad ENPAPI: la stessa ENPAPI ci assicura che prima di inviare i bollettini i funzionari hanno scritto ad ogni Infermiere inserito nei loro elenchi, **avvisandoli dell'avvenuta iscrizione di ufficio**.

Ci riferisce ENPAPI che tanti fra coloro che hanno avuto la comunicazione di avvenuta iscrizione dall'Ente **non hanno mai risposto**, cosa che ha causato l'invio dei bollettini a cura di ENPAPI...e qualcuno ha pensato che il Collegio fosse coinvolto (concetto francamente assurdo).

Ripetiamo che qualunque domanda, necessità di chiarimento, o segnalazione relativa ai problemi di appartenenza all'ENPAPI va rivolta all'Ente stesso, qui: **199.199.027** oppure **info@enpapi.it**

WILLIS: LA POLIZZA PROFESSIONALE viene attivata attraverso il contatto indicato su Internet, oppure attraverso i moduli cartacei che anche noi possiamo consegnare ai colleghi nei nostri uffici. A fronte di ciò, è normale che i colleghi, scaduto il primo anno di assicurazione, ci chiedano come rinnovare la polizza stessa.

Ma anche in questo caso, è **solo la assicurazione stessa** che risponde della corretta gestione dei propri associati, e al riguardo Vi possiamo solo fornire un telefono (gratuito): **800-637-709**

Vorremmo anche chiarire che questo comunicato **non vuole avere un tono di sufficiente fastidio, anzi:** lo facciamo e lo ripetiamo anche agli ultimi iscritti che potrebbero non avere chiare queste indicazioni, e lo facciamo al fine di AIUTARE I COLLEGHI ISCRITTI, che è allo stesso tempo un nostro preciso dovere ed una abitudine che ci appartiene.

Se il problema che avete riguarda l'iscrizione con ENPAPI o con Willis, cioè con **qualcosa di diverso da noi**, che siamo IPASVI LA SPEZIA, possiamo fare piuttosto poco.

CONTATTI INTERNET DI POSSIBILE AIUTO

www.enpapi.it

<http://b2b.willis.it/ipasvi/Docs/> *se non si apre la pagina, cercare su un motore di ricerca "polizza Willis Infermieri"*

LIMITAZIONI AL LAVORO NOTTURNO



Dal web ricaviamo, e la fonte è il [Ministero del Lavoro](#), questa sintesi di un preciso dispositivo dal quale con chiarezza risulta che, quando a seguito di separazione il minore è affidato in **modo condiviso a entrambi i genitori**, il dipendente che lo richiede può ottenere la esenzione al turno notturno, esclusivamente nel periodo di convivenza con il minore.

Esempio: il piccolo M. è affidato alla madre dall'1 al 15 di ogni mese: in questi giorni, la signora non potrà essere adibita né a lavoro notturno, né a turni di pronta disponibilità notturna (ma dovrà effettuare le pronte disponibilità diurne festive).

Nei restanti 15 giorni del mese potrà essere regolarmente inserita nei turni notturni sia di presenza attiva, sia di pronta disponibilità.

Ma ecco il testo, in corsivo:

Limitazioni lavoro notturno

*La Direzione Generale per l'Attività Ispettiva del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, **con interpello n. 29 del 8 agosto 2008**, ha risposto ad un quesito del S.U.L.T. (Sindacato Unitario Lavoratori dei Trasporti Comparto Trasporto Aereo), in merito alla limitazione all'adibizione al lavoro notturno prevista nelle ipotesi contemplate dalla L. n. 54/2006 in materia di separazione dei genitori e dell'affidamento condiviso dei figli.*

Il Ministero del Lavoro chiarisce che, qualora il giudice abbia disposto che il minore conviva, a periodi alterni, con entrambi i genitori, questi ultimi potranno beneficiare di tale esenzione nel periodo in cui dimostrino al proprio datore di lavoro di convivere effettivamente con il minore.

*La prova della convivenza può essere facilmente raggiunta **esibendo copia del dispositivo della sentenza di affidamento congiunto al datore di lavoro** il quale, nel rispetto dei diritti sanciti dal D.Lgs. n. 196/2003, ne prende atto e modifica la propria organizzazione del lavoro notturno.*

Il riferimento al D.Lgs. 196/03 è relativo alla norma di tutela dei dati sensibili; e sta semplicemente a significare che -nel proprio interesse- il dipendente deve fornire copia della sentenza, documento che il datore di lavoro dovrà naturalmente trattare con il rispetto dovuto ai dati personali, e alle situazioni private.



GESTIRE IL NOSTRO DENARO (QUELLO DI TUTTI NOI)

Cari colleghi, sui corsi gratuiti la necessità di capire chi ci sarà o meno **è comunque importante**, perché i corsi sono -anche in questo caso- legati allo stesso concetto del numero chiuso, e ci sono comunque spese e costi, anche se all'iscritto non sembra perché non spende nulla.

L'11 maggio, alla bellissima giornata svolta con Special Olympics al Teatro Civico, circa 35 colleghi dei 150 prenotati non si sono presentati, e non ci hanno avvisato.

Sicuramente hanno avuto motivi importanti (turni di lavoro non previsti, esigenze familiari, altro), ma di certo, visto che con una semplice mail o telefonata si erano iscritti, con analogo mezzo era possibile fare una immediata comunicazione di non partecipazione.

Questo ha comportato una perdita economica perché comunque sono stati preparati anche per loro cartelline e documentazione, su carta semplice o, come nel caso degli attestati ECM, su carta robusta: abbiamo calcolato che l'11 maggio **un centinaio di euro sono i soldi gettati via dal Collegio**, oltre ai costi del cibo che è stato preparato dai ragazzi coordinati da Special Olympics e dalle associazioni collegate.

La nostra quota -che è una delle meno care in rapporto al numero degli iscritti, **e che per due anni consecutivi è diminuita** grazie ai molti iscritti di questi anni recenti- aumenta obbligatoriamente se aumentano i costi imprevisi.

Ed a proposito di ECM, **in questo 2011 abbiamo nuovi costi** per migliaia di euro su due voci di spesa che prima semplicemente non esistevano: la tassa per essere nuovamente provider di eventi accreditati (introdotta nel nuovo sistema Agenas ECM), e l'acquisto di un importante programma informatico con assistenza professionale che consente di inserire direttamente a Roma, nel settore anagrafico ECM dei professionisti sanitari, i crediti ottenuti ai nostri eventi: una procedura che fino al 2010 avveniva su un banale foglio Excel, poi caricato sul sito.

Per questo, ricordiamo che spendere bene i nostri soldi delle quote annuali è sicuramente un dovere di chi gestisce il Collegio, ma che questo atto dovuto è legato anche a come viene vissuto il rapporto iscritto/Collegio.

Il tutto senza alcuna polemica ed anzi, ringraziando con queste righe i colleghi che, invece, hanno trovato tempo e modo di avvisare il Collegio della loro assenza per il giorno 11 maggio.

Qui sotto: parte del direttivo che ha gestito l'evento dell'11 maggio, interno foyer Civico.

Da sinistra Massimo, Giampiero, Francesco, Emanuele, Monica; fuori foto Edith e Gian Luca



Un mondo di auguri ad Elia, neo arrivato a casa dei colleghi Tiziano ed Anna!

FINALMENTE PUBBLICATO IN GAZZETTA UFFICIALE IL DECRETO SUI LAVORI USURANTI.

CHI FA TURNI NOTTURNI NEGLI ULTIMI ANNI DI ATTIVITA' ANDRA' PRIMA IN PENSIONE

E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale (**Serie generale n. 108 del 11/5/2011**) il decreto legislativo che fissa i requisiti per coloro che, avendo svolto lavori usuranti, possono anticipare il pensionamento rispetto ai tempi che sono diventati ormai "normali", cioè ...lunghi. In sintesi, il provvedimento (dl 21 aprile 2011, n. 67) riconosce il diritto di anticipare il **pensionamento** ai lavoratori che, per almeno sette degli ultimi dieci anni (e, a partire dal 2018, per almeno metà della vita lavorativa) abbiano svolto alcune attività lavorative (alla catena di montaggio, in galleria, nelle cave ad alte temperature, alla guida di autobus e pullman turistici, nella lavorazione del vetro).

Gli stessi benefici potranno essere richiesti anche da coloro che svolgono lavori notturni, ma a determinate condizioni: l'attività lavorativa deve essere organizzata in turni (almeno sei ore, che devono comprendere anche la fascia tra mezzanotte e le cinque del mattino) **per almeno 64 notti l'anno** (con una graduazione degli sconti su età e contributi) per quanti raggiungono i requisiti dall'1 gennaio 2009.

È considerato usurante anche il lavoro svolto in modo ordinario in periodo notturno (per almeno tre ore).

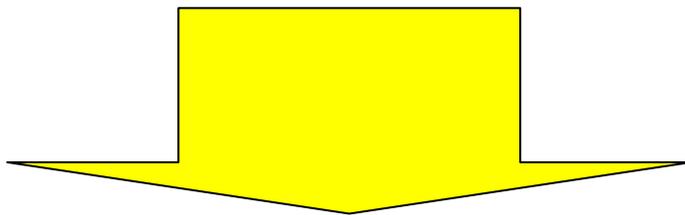
Una volta maturati i requisiti, il lavoratore dovrà presentare la **domanda** al proprio ente previdenziale, allegando la documentazione comprovante lo svolgimento dell'attività usurante.

Coloro che hanno maturato o raggiungono i requisiti entro il 31 dicembre di quest'anno dovranno presentare le domande entro il 30 settembre prossimo. A partire dal 2012, invece, le istanze dovranno essere inviate entro il 1° marzo dell'anno in cui vengono raggiunti i requisiti.

(L'articolo è tratto da www.ipasvi.it: Vi invitiamo a visitare il sito, completamente RINNOVATO!)

*A questo articolo aggiungiamo una piccolissima osservazione pratica: poiché per un professionista Infermiere è complesso e difficile riuscire a dimostrare con CERTEZZA "dove" ha lavorato e "come" ha esercitato l'attività (e se è un dipendente pubblico o privato, poco cambia) noi Vi consigliamo di conservare i tabulati riassuntivi mensili, che dimostrano con facilità sia quante ore sono state lavorate, **sia quante notti sono state svolte nel mese**, e dunque certificano quello che chiede il decreto al fine di avere lo sconto sugli anni di lavoro.*

Inoltre ricordiamo che il decreto vale per i turnisti certamente, ma "potrebbe" anche valere in forma estensiva per chi svolge turni di pronta disponibilità, in particolare se i colleghi sono attivati di frequente, come succede al personale sanitario che è assegnato alle attività di sala operatoria. Su questo ultimo punto però non siamo, al momento, assolutamente in grado di dare alcuna interpretazione certa.



per i colleghi turnisti :conservate i tabulati mensili che dimostrano le vostre presenze lavorative notturne,essi potranno tornarVi utili al momento della pensione,perché documenteranno la natura esatta del modello orario effettuato,cosa che non risulta sul "certificato di servizio".

SCRIVETECI: RESTEREMO AMICI



Carissimi,

grazie delle molte informazioni che mi mandate.

Una mi manca però: esiste un decreto che cita con chiarezza la cartella infermieristica, ma ho qualche dubbio al riguardo, e non so più come recuperare il materiale, mi aiutate? (Inf S.A.)

Volentieri: la cartella infermieristica è citata **per la prima volta** nell'art 69 del DPR numero 384/1990. E' considerata come un documento di valore pubblico (giuridicamente considerata "atto pubblico") e questo, attenzione, anche se redatta in contesti legati alla sanità privata.

L'ho già sentito dire a un corso ma non me lo ricordo più: perché io che mi sono formata al vecchio corso regionale non dovrei più avere diritto alla definizione del titolo di "professionale"? Negli anni della mia giovinezza era molto considerata la differenza fra noi professionali e le tante generiche, poi venne la riqualificazione, eccetera (Inf D.L.)

Cara D., può sembrare curioso, ma oggi il fatto che **TUTTI gli Infermieri sono "equipollenti"** (come ricordano varie norme, fra queste la Legge 1/02) deve obbligatoriamente far chiamare, e definire in identico modo, gli Infermieri di vecchia formazione (regionale) e quelli di nuova formazione (universitaria).

E' per questo che non si deve fare una distinzione che può creare equivoci: altrimenti avremmo fianco a fianco "l'Infermiere Professionale" e "l'Infermiere" a svolgere identiche attività.

Un problema è che molti datori di lavoro recepiscono con lentezza queste modifiche, ed è ancora possibile trovare sulla busta paga la dizione "Infermiere professionale"...anche col neo assunto!

Detto che queste due figure sono identiche a ogni effetto, andrebbe anche ricordato che i colleghi che escono dall'università ricevono, dopo aver discusso la tesi, il titolo di "laurea in infermieristica" e quindi il diritto al titolo di dottore (in infermieristica), nel rispetto del RD 1269 del 4.6.1938, e del molto più recente DM 270 del 22.10.2004.

(Sono ovviamente esclusi dall'equipollenza gli infermieri generici, che mantengono questa definizione e conservano il loro "mansionario" -art 6 DPR 225 del 1974.)

E' senza dubbio superfluo ma va spiegato che è SEMPRE importante anche il valore delle azioni professionali, e della erogazione di una assistenza di qualità, oltre che alla parte (legittima, e che assolutamente va conosciuta e rispettata) legata ai titoli, prefissi, decreti e alle normative.

Ci sono novità sull'ECM? Un mio collega segnala di aver letto un articolo, dove si dice che il 30.6 dovrebbe "finire qualcosa" legato all'ECM, ma non ci è chiaro esattamente cosa....grazie (Inf G.F.)

Il 30 giugno 2011 è una data particolare solo per i provider con licenza del vecchio sistema ECM: costoro dal 1.7 non potranno più effettuare eventi; mentre **IPASVI La Spezia è già in regola col nuovo sistema** (fino al settembre 2012, poi si vedrà) e potrà continuare ad accreditare i propri eventi ECM (vedi www.agenas.it).

In pratica, la modifica (e la data del 30 giugno) hanno un reale significato solamente per i provider (coloro cioè autorizzati alla costruzione dei corsi), e non per i professionisti sanitari inseriti nel programma ECM.

Gli operatori di supporto hanno un loro albo professionale? (Sig.ra M.Z.)

No, anche se le principali associazioni che li rappresentano lo chiedono con una certa insistenza, al fine di limitare il fenomeno dell'abusivismo che preoccupa questi lavoratori.

QUESTO NUMERO DI QUESTIONI INFERMIERISTICHE E' STATO CHIUSO NEL **GIUGNO 2011** E INVIATO A 1900 INFERMIERI, 42 INFERMIERI PEDIATRICI, 21 ASSISTENTI SANITARI.

 **VUOI INFO SU CORSI ECM E ATTIVITA'? www.ipasvi.laspezia.net** 